

Il caso | Sette associazioni chiedono alla giunta Santi di «limitare i danni» con il secondo lotto del Circolo Tennis

«Fermate quel disastro al Brione»



Un appello alla giunta Santi per intervenire e rivedere il secondo lotto «tutelando il paesaggio e risparmiando suolo», per salvare il salvabile insomma. Ma anche una critica tutt'altro che tenera nei confronti della precedente amministrazione Mosaner che ha fatto orecchie da mercante alle proteste e alle richieste di tutela del territorio presentate da numerose associazio-

Nel mirino anche la precedente amministrazione Mosaner: «Impattante lascito di scelte sbagliate»

ni ambientaliste e ha avviato l'operazione Circolo Tennis all'ex Maceri. Questi i contenuti del documento sottoscritto in queste ore da sette associazioni ambientaliste (WWF, Italia Nostra, Comitato Salvaguardia Olivaia, Comitato Sviluppo Sostenibile, associazione Riccardo Pinter, associazione Ledrolinselberg e Comitato Tutela Marroni di Campi) che tornano sull'operazione urbanistica ai piedi del Brione.

«La precedente amministrazione ai piedi del Monte Brione ha progettato nuovi campi da tennis: le associazioni ambientaliste - si legge nel documento - si erano opposte e avevano segnalato il danno per la comunità: inutilmente, come al solito. Basta guardarsi intorno. Fu assicurato che il progetto sarebbe stato rispettoso del luogo, limitando l'impatto al minimo indispensabile. Ora invece si possono vedere realizzati tre campi da tennis, la tribuna a gradoni di cemento e un imponente cubo assurdamente emergente dal profilo della campagna, un grande edificio a uso spogliatoi. Il secondo lotto prevede altri due campi coperti, appoggiati alle pareti della ex cava. Servirà inoltre un ampio parcheggio e rimane il problema dell'accesso al compendio: e sia chiaro - affer-

mano le associazioni - che la bellissima strada della Cipriana, contornata da antichi muri in "prea morta", un unicum nell'Alto Garda, non si deve toccare!». Comunque vada a finire, affermano WWF, Italia Nostra, Comitato Salvaguardia Olivaia, Comitato Sviluppo Sostenibile, associazione Riccardo Pinter, associazione Ledrolinselberg e Comitato Tutela Marroni di Campi, «paesaggisticamente un disastro: evidentemente, è mancata una supervisione in grado di garantire che le opere progettate fossero compatibili con l'ambiente e ben inserite nel paesaggio».

Per il futuro le associazioni ambientaliste si appellano alla giunta Santi: «La nuova amministrazione ha margini per distaccarsi da questo impattante lascito di quella precedente. Chiediamo con forza - conclude la nota - che si vogliano limitare gli ulteriori impatti derivanti dalla realizzazione del secondo lotto. La difesa del territorio, del suo valore per i cittadini e per il turismo, richiede scelte coerenti: non occultare con altre sopraelevazioni l'oliveto alle spalle del nuovo spazio per il tennis; valutare seriamente il ridimensionamento del secondo lotto, considerato anche l'altissimo costo finale dell'intera opera».